

Luigi Lo Cascio, l'attore vincitore del David di Donatello come miglior protagonista ne *I cento passi*, film che ha segnato il suo esordio cinematografico e che è stato seguito da molte altre brillanti interpretazioni, non ha certo dimenticato il suo amore originario per il teatro, tanto che, dopo avere recitato ne *Il silenzio dei comunisti* di Ronconi, che gli è valso il premio Ubu come migliore attore protagonista, firma a sua volta la regia di uno spettacolo teatrale in cui svolge anche il ruolo di attore.

La caccia è uno spettacolo liberamente ispirato a *Baccanti* di Euripide, in cui viene soprattutto scandagliata l'esperienza interiore del tiranno Penteo, che inizialmente vuole contrastare il nuovo culto dionisiaco, che insidia i principi tradizionali, marziali e maschili di ordine e disciplina, ma che finisce per essere irretito lui stesso dalla forza dionisiaca tanto da indossare vesti muliebri con il fine, o il pretesto, di poter assistere agli incontri delle baccanti. Penteo, in principio apparentemente fermo nel proposito di "cacciare lo straniero", portatore di mollezza femminile, di eccessi scandalosi e di pericolosa ebbrezza, a causa della sua rigidità diventa esso stesso vittima di eccessi bestiali, ma di natura opposta, finendo per assumere un'inquietante familiarità con esempi moderni di tirannia e di intolleranza: "Obblighi, costrizioni, divieti e privazioni saranno i ferri acuminati che sapranno imprimere nel fondo della carne di questo straniero effeminato e di tutto il suo corteo perverso il tratto edificante della rinuncia [...] Il suo corpo sarà smembrato da quattro cavalli almeno, i pezzi gettati in un rogo, le ceneri dissolte al vento." Penteo non riesce a stanare Dioniso, ma nella convinzione di cacciarlo finisce per trasformarsi egli stesso in preda, nel momento in cui si avventura, senza più armatura, lontano dall'ordine lineare della città, nella notte e nel bosco dove la sua mente non riesce a trovare più alcun punto di riferimento.

Un altro personaggio caccia Dioniso, è la figura di un critico teatrale che cerca, a suo modo, di catturarne l'essenza, senza poter isolare e fermare ciò che è inafferrabile. A tale proposito è bene ricordare che il teatro per i Greci era l'arte di Dioniso.

Lo spettacolo è il risultato di una coniugazione fra teatro di parola e un tessuto di contributi proveniente dal cinema di animazione, dalla videoarte e dall'utilizzo del suono elettronico. La sua forma è un monologo multimediale: le immagini e i disegni che appaiono su di uno sfondo-lavagna digitale danno evidenza al mondo interiore e concettuale del protagonista mostrandone le allucinazioni, i vaneggiamenti, le vertigini, gli sdoppiamenti, le sfocature. Inoltre durante gli intervalli tra i tre atti della tragedia un monitor si accende e dà il via a due provocatori intermezzi pubblicitari, ovviamente fittizi: Lo Cascio, approfittando della sua condizione di attore conosciuto e ammirato, promuove alcuni prodotti di bellezza e per il benessere, creando un impietoso quanto esilarante confronto tra il coro del teatro classico che commentava la scena per dare voce alla comunità e il senso mortifero e impersonale del monito che interrompe e frammenta la narrazione senz'altro scopo che imporre un oggetto di consumo, unica momentanea illusione di un compiuto appagamento.

In definitiva nello spettacolo si incrociano due tragedie: quella antica ma sempre attuale dello scontro tra apollineo e dionisiaco, maschile e femminile, ordine e caos, forma e sostanza e quella, tutta moderna, dell'impossibilità di rappresentare la tragedia stessa, di dividerla con una comunità, di scioglierla in un canto corale. Infatti il monologo multimediale in cui deflagra il monologo interiore del protagonista, paradossalmente, non fa che rappresentare e replicare come un'eco infinita la condizione di isolamento esistenziale e di prigionia mentale in cui è sempre più irretito.

## LA CACCIA

### *Ideazione*

Nicola Console, Luigi Lo Cascio, Alice Mangano, Desideria Rayner

### *Regia* Luigi Lo Cascio

*con* Luigi Lo Cascio e Pietro Rosa

*scene e art director* Alice Mangano

*scene e disegni* Nicola Console